

Jacques Fux

Sulla follia ebraica

Giuntina, 232 pagine, 18 euro



Il brasiliano Jacques Fux, scrittore spiritoso e matematico, si addentra nella testa di ebrei famosi che hanno oscillato tra la follia e il genio. “Nel corso della mia vita ho collezionato pazzi”, dice Fux. Nella sua collezione ci sono geni come Woody Allen e il matematico Grigorij Perelman; personaggi eccentrici come la pornostar Ron Jeremy; o tragici, come la filosofa Sarah Kofman. Il libro alterna capitoli narrativi, che reinventano la biografia di questi personaggi reali, e capitoli saggistici sulle teorie pseudoscientifiche e antisemite, popolari nella prima metà del novecento, secondo cui gli ebrei sarebbero più inclini alla malattia mentale rispetto agli altri popoli. Fux affronta i miti che circondano la sessualità ebraica in capitoli dedicati ad Allen e Jeremy, che si guadagnò il soprannome di “The Fucking Jew” e sognava di recitare nei film intellettuali. *Sulla follia ebraica* mantiene un tono più serio rispetto ai libri precedenti di Fux: è con l’inchiostro della malinconia, non con quello della giocosità, che l’autore racconta le storie dei suicidi Otto Weininger e Daniel Burros, che a causa del disprezzo e del pregiudizio che subirono essendo ebrei si trasformarono in furiosi antisemiti. “All’inizio pensavo che sarebbe stato divertente scrivere un libro sulla follia”, dice

Fux. “Ma per entrare nelle teste di questi pazzi, uno comincia a soffrire con loro”. E anche il lettore che rischia di essere inghiottito da questa pazzia. **Ruan De Sousa Gabriel,**
Época
